Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione, del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 36

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 3 Settembre 1905.

La pace è fatta

Martedì, a Portsmouth di America, i rappresentanti della Russia e del Giappone hanno concluso la pace. La Russia, per un motivo o per l'altro, dovrà dare al Giappone, circa un miliardo e mezzo di lire.

Così dopo 19 mesi di guerra, in cui si sacrificarono tanti poveri soldati e in cui si sprecarono tanti miliardi, tra la Russia e il Giappone è tornata la pace.

Tale notizia è stata accolta in tutto il mondo con grande giubilo; e tutto lodano Roosevelt, presidente degli Stati Uniti d'America, che ha saputo tirare le due nazioni a firmare una pace.

I SUCCHIONI

Quelli che *succhiano* il povero operaio non sono più i borghesi, sono i socialisti. Lo si prova col bilancio di tutte le Leghe e le Camere di Lavoro.

La Camera di Lavoro di Milano — così potente una volta e alla cui direzione sta anche un Braccialarzhe — è ora in via di liquidazione. Gli operai hanno capito che il denaro che pagavano andava speso in ben altro che nel proprio interesse.

Di fatti, il bilancio del 1904 offre questi dati: Spese per *stipendii* lire 8507,45 per *affitto, arredamento, illuminazione, ecc. dei locali*, L. 7492,45 — per *spese diverse*, L. 3638,23 — in tutto, per le così dette *spese di gestione*, L. 19 368,11, ossia il 45 0/0, circa, delle vere e proprie *Entrate!* Viceversa, per gli *scopi dell'istituto*, (ufficio di collocamento, abbonamento a giornali di propaganda, consulenza medico-legale, ecc.) la spesa compl ssiva fu di sole L. 11,546,36! E ancora — in questa parte dell'*uscita* — v'hanno cifre eloquentissime: per la *Biblioteca* si erogarono... L. 4,200!!

Ahi! ahi! ahi! Quattro mila lire per la biblioteca; quattro mila per... *spese diverse* (che bel titolo questo!); nove mila lire per... stipendi; settemila per... affitto dei locali (diamine, i capi vogliono stare con lusso e con comodità!); e all'operaio affamato e senza lavoro, quello che restava.

I social sti, tirando l'operaio nelle loro Leghe e nelle loro Camere di Lavoro, gli dicevano, mostrandogli il prete e il ricco: — Non andare a farti imbrogliare da loro; vieni da noi!

E l'operaio *incosciente* andò da loro.. a farsi proprio imbrogliare.

I SOCIALISTI.

L'*Avanguardia socialista* indice un *referendum* tra i socialisti d'Italia per sapere... se trovano giusta la condanna di Tullio Murri.

E' proprio vero; Dio acceca coloro, che vuol perdere. E i socialisti sono a quest'ora più che accecati.

I radicali.

Il partito radicale ha diramato una circolare in cui eccita i radicali a opporsi alle inframmettenze clericali, che si minacciano ora più che mai dopo l'ultima enciclica del Papa.

Siamo intesi, dunque: nella vita pubblica e nelle amministrazioni, inframmettenze radicali sì, clericali no. E ciò in forza di una logica molto radicale, ma anche molto asinina.

L'EROE!

Braccialarghe è un capo socialista di Milano. Fu anzi uno dei promotori dello sciopero che l'anno scorso travagliò Milano e altre città d'Italia. Famoso istigatore di dimostrazioni, gran parlatore alla massa incosciente di operai, Braccialarghe pareva un eroe. E per un momento tutti lo credevano tale.

Se non che in una dimostrazione tenuta l'altro giorno a Milano per l'eccidio di Grammichele, egli fu insieme ad altri arrestato e condannato a sei giorni di carcere per avere gridato « Viva l'anarchia! »

Bene, sapete che cosa disse ai giudici l'*eroe* Braccialarghe? Disse, solo che questo:

« Mi si accusa di aver gridato *Viva l'anarchia.* Ebbene deve sapere, signor presidente, che ormai la mia fede si è intiepidita; io non ho più il pensiero degli anni scorsi ed ora questo grido non risponde più alla mia mentalità e al mio sentimento. Imputarmi di essere reo di questo grido è quindi un non senso, e lo possono attestare i miei amici coi quali espressi questa mia opinione ».

Eh, in carcere si *convertono* anche i Braccialarghe!

PRECIPITA IN UN POZZO E MUORE.

L'altra mattina a Roma in una cava di tufo al termine di via Monteverde un cavatore, certo Giovanni Fraternali mentre lavorava sull'orlo di un pozzo profondo una quindicina di metri, accostò un piede in fallo e precipitò nel baratro donde venne estratto cadavere. Nella caduta si era frantumato il cranio.

I COMIZI.

In parecchie città si tennero domenica dei comizi-protesta contro i fatti di Grammichele.

Gli oratori rossi, se volevano essere sinceri, dovevano terminare così le loro concioni: « E gran peccato è per noi, che simili eccidi sieno troppo rari o troppo inconcludenti! »

Pare che i socialisti vogliano indire per settembre un... comizione nazionale per togliere le differenze tra operai e padroni. E' l'unica!

L'eclisse di mercoledì

Avete avuta paura dell'eclisse di mercoledì? Neanche per sogno; voi vi sarete anzi divertiti. E avete avuto ragione.

Poichè adesso ognuno sa che cosa è e perchè venga un'eclissi. La terra gira intorno al sole; la luna gira intorno alla terra; ora qualche volta, in questi giri, succede che la luna — quasi per fare uno scherzo — si mette tra la terra e il sole e impedisce che il sole possa illuminare la terra. Di qui l'eclissi, come quello di mercoledì.

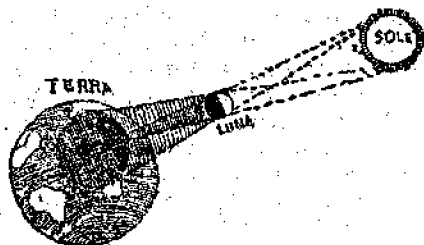
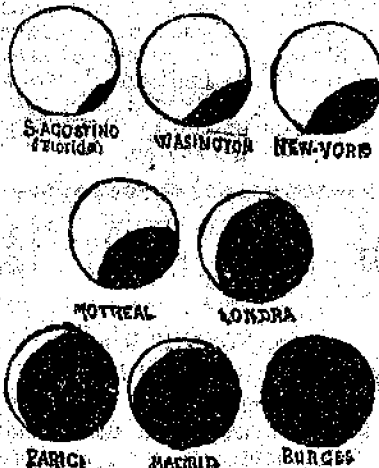



Figura teorica dell'eclisse.

Ma l'eclissi non è uguale per tutti i luoghi della terra. In alcuni luoghi è *totale*, cioè il sole resta interamente coperto dalla luna; e in quei luoghi, durante l'eclissi, si fa proprio notte. In altri luoghi *parziale*, cioè solo una parte, più o meno grande, del sole resta coperta. Noi non abbiamo avuto l'eclisse *totale*, ma *solo parziale*.

Ecco qui le figure dell'eclissi, come è avvenuta nei vari luoghi del mondo:

Questa figura sommaria rappresenta le varie proporzioni dell'eclisse visibile nei vari siti accennati. Nel Veneto l'eclisse si vide presso a poco come a Londra per cui il Sole fu occultato per circa quattro quinti della sua grandezza. La parte bianca della circonferenza indicava appunto, come si comprende, la parte che rimase scoperta. A Burges il Sole venne totalmente coperto dalla luna.

Da noi l'eclissi è stata press'a poco come a Londra, cioè quasi circa otto decimi del sole sono stati coperti dalla luna.

Ma noi non avremo mai in Friuli un'eclissi totale?

Cari miei, ne avremo ma noi non li vedremo. Da noi un'eclissi *totale* verrà il 15 febbraio 1961; poi ne verrà un secondo il 13 luglio 2075; poi un terzo il 27 febbraio 2082; poi... ma basta per carità. Ci interessano così poco le eclissi di quei tempi!

Piuttosto vi dirò che l'eclissi di mercordì cominciò alla *una* e *tredici* minuti dopo mezzogiorno; toccò il colmo alle *due* e *venti otto* minuti: finì alle *tre* e *trenta sette* minuti.

L'astronomo.

I DIFFAMATORI

Sono sempre loro, i socialisti. Un fogliaccio socialista di Venezia accusava giorni sono un gesuita di quella città di aver commessi atti turpi. La Congregazione dei Gesuiti pubblicò una smentita e avvertì che citava davanti al Tribunale il foglio diffamatore!

—

Un giornalaccio di Pisa pubblicava che in quella città erano state arrestate parecchie monache, perchè nel loro convento era stato trovato il cadaverino di un neonato...

Infamie e infamie e infamie! Manco dirlo nessuna monaca era stata arrestata e la Questura stessa smentì tutta l'empia storia del fogliaccio.

O i diffamatori di mestiere!

NUOVE VITTIME.

L'altra sera a Milano è terminato il processo per le dimostrazioni per Grammichele. 12 imputati furono condannati a pene varianti da un mese a 3 giorni.

Braccialarghe fu condannato a 6 giorni.

Meno male che questa volta c'entra anche un Braccialarghe!

Botta e risposta

Uno dei tanti poveri illusi, che *credono* alla parola dei socialisti e ritengono i loro giornali come vangeli di verità mentre non sono che cloache di menzogne e di sozzure — ci manda una lettera che dice:

« *Egregio Signor Direttore,*

Facia la gentileza di legere sta picola Colonna del mio giornale Onde potrà ricavarne i risultati.

Dei signori Reverendisimi...

AMEN ».

—

La piccola colonna del *suo* giornale reca alcune notizie di preti condannati dai tribunali per varii reati, notizie o inventate o vecchie come la barba di Abramo o esagerate.

Come risultato però di « sta picola colonna » mettiamo sotto il muso del socialista e dei suoi compari quest'altra « Colonna ».

—

∴ Mede (Pavia): Certo Braghieri Carlo, giovane ventenne, con altri socialisti, disturbò con violenze le funzioni religiose durante lo scorso mese mariano. Venne condannato a 62 giorni di carcere, a lire 60 di multa e a tutte le spese processuali.

∴ Cremona: Si è svolto, la scorsa settimana, il processo per gli ammanchi considerevoli verificatisi nelle Casse della Società Operaia di Vescovado, in piena amministrazione socialista, di cui venne incolpato soltanto il segretario della società stessa. Pare che non sia il solo colpevole nella faccenda; a buon conto egli fu condannato a 2 anni e 5 giorni di reclusione, a 500 lire di multa, a spese e danni.

∴ Chianciano: E' stato arrestato Ciro Massimi, d'anni 29, consigliere comunale e segretario della lega dei contadini, sotto l'imputazione di associazione a delinquere per incendi dolosi verificatisi dal 1902 al 1904, nei dintorni di Chiusi e di Chianciano. L'autorità afferma che gli incendiarii facevano capo al Massimi.

∴ Venezia: E' finito il processo contro il *Secolo nuovo* e l'arsenalotto Luppi Antonio, che avevano accusato la ditta Vianelli di avere eseguito le riparazioni del *Governolo*, in modo di lasciare penetrare in grande quantità l'acqua, e di avere usufruito nei suoi lavori, del materiale e mano d'opera dello Stato.

Dopo parecchie udienze, il Tribunale condannava il gerente del *Secolo nuovo*, Pietro Santi, a 14 mesi di reclusione e lire 1176 di multa, e il Luppi a 5 mesi e a lire 250 di multa.

∴ Roma: La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dei due socialisti Verzi e Parpagnoli, stati condannati dal tribunale a un anno di reclusione per falsa testimonianza.

∴ Brest: Il Municipio socialista ha dato il 14 luglio un banchetto ai socialisti amici, col pretesto di festeggiare la squadra inglese. Si noti che nessun soldato nè marinaio inglese vi intervenne.

Ora in quel pranzo gli invitati portarono via salviette, cucchiai, forchette, piatti, scodelle, saliere, ecc. ecc. per un valore di seicento franchi. Tutti i generi di cibarie e tutti i liquidi furono portati via. Gli invitati uscivano portando con sè pacchi, polli, salcicce, salami,

burro, conserve, frutti, sigari, e via dicendo.

Il padrone della trattoria per constatare il fatto, fece fotografare gli invitati mentre saccheggiavano la sala da pranzo.

Basti il dire che la municipalità socialista ha invitato al suo pranzo molti ex-condannati alla galera. I soli che non hanno potuto rubare sono stati gli invitati che si sono ubbriacati nel banchetto a segno da non poter più muoversi.

Ai contribuenti questo pranzo costerà diecimila franchi!

—

E potremmo continuare così a lungo da riempire tutto il giornale. Ma ne vale la pena? Codesti socialisti, pei quali il rubare, il diffamare, il giurare il falso, l'usare prepotenza, l'uccidere — Tullio Murri informi — costituisce una gloria; codesti socialisti che predicano il *libero amore* e sono di una immoralità, in fatto di costumi, che spaventa; codesti socialisti si prendono la libertà di notare se qualche prete, dimentico dei suoi doveri, commette un fallo.

Oh, avessero almeno il pudore di tacere!

Altri marinai ribelli condannati. Otto a morte!

Il tribunale militare di Libau (Russia) ha pronunciato la sentenza nel processo contro 137 marinai imputati di ammutinamento. Otto furono condannati a morte, 19 ai lavori forzati a tempo, e gli altri a pene minori.

Fuori le monache!

« Fuori le monache dagli ospedali! » grida un giornalaccio socialista. Bene, vediamo come vengono trattati gli ammalati *negli ospedali*, dove furono *scacciate* le suore. Per testimoni prendiamo gli stessi giornali socialisti.

Il *Grido del popolo* racconta che in qualche ospedale di Francia le infermiere — che non sono monache — si bevono il latte dei malati sostituendole con l'acqua.

Nell'Ospizio Cochin una infermiera — non monaca — rifiutò le medicine agli ammalati che non le andavano a *genio*. Un'altra toglieva la crema al latte prima di servirlo, rubava la carne, il pane, i legumi, il vino. Ad Adroal, le infermiere laiche, mettono alla porta gli ammalati che si lagnano dei cattivi trattamenti, e somministrano agli infermi il latte, che i morenti non hanno potuto inghiottire. Un infermiere giunse perfino a bastonare un ammalato. Nei manicomi è lo stesso. Un guardiano, nel lavare un povero pazzo che s'era sporcato più del solito, bagnò la spugna nell'acido fenico, e lo fregò da capo alle piante.

Il poveretto, dopo vari dì di atroce agonia, morì. Il suo corpo era tutta una piaga. L'acido l'aveva bruciato. Ma a questi fatti mostruosi si possono aggiungere degli altri, per esempio gli infermieri e le infermiere laiche, per fare un servigio ad un ammalato vogliono essere pagati con una mancia. Se il povero diavolo, non ha denari vien lasciato morire fra i dolori e l'inedia.

Si gridi ora: « fuori le monache dagli ospedali » la *civiltà* lo vuole. E presto! gridano i socialisti, pei quali la carità è sconosciuta e lo spirito di sagrificio è una follia.

IL SANTO VANGELO
della domenica XII° dopo la Pentecoste

« In quel tempo disse Gesù a' suoi discepoli: Beati gli occhi che veggono quello che voi vedete. Imperocchè vi dico, che molti profeti e re bramarono di vedere quello che voi vedete, e noi videro; e di udire quello che voi udite, e non l'udirono.

« Allora alzatosi un certo dottor della legge per tentarlo, gli disse: Maestro, che debbo io fare per possedere la vita eterna? Ma Egli rispose a lui: Che è quello che sta scritto nella legge? Come leggi tu? Quegli rispose, e disse: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuor tuo, e con tua l'anima tua, e con tutte le tue forze, e con tutto il tuo spirito; e il prossimo tuo come te stesso. E Gesù gli disse: Hai risposto bene: fa questo e vivrai.

« Ma quegli volendo giustificare sè stesso, disse a Gesù: E chi è mio prossimo? E Gesù prese la parola e disse; « Un uomo andava da Gerusalemme a Gerico, e diede negli assassini, i quali ancor lo spogliarono: e avendogli date delle ferite, se n'andarono lasciandolo mezzo morto. Or avvenne che passò per la stessa strada un sacerdote, il quale vedutolo, passò oltre. Similmente anche un levita, arrivato vicino a quel luogo e veduto colui, tirò innanzi. Ma un Samaritano, che faceva suo viaggio, giunse presso a lui; e vedutolo, si mosse a compassione, e se gli avvicinò, e fasciò le ferite di lui, spargendovi sopra olio e vino; e messolo sul suo giumento, lo condusse all'albergo, ed ebbe cura di esso. E il dì seguente tirò fuori due denari, e li diede all'ostiere, e dissegli: Abbi cura di lui; e tutto quello che spenderai di più, te restituirò al mio ritorno.

« Chi di questi tre ti pare egli che sia stato prossimo per colui che diede negli assassini? E quegli rispose: Colui che usò ad esso misericordia. E Gesù gli disse: Va, fa anche tu allo stesso modo. »

E così bello e così chiaro questo Vangelo che non fa d'uopo aggiungervi parola. Abbiamo solo bisogno di fissar bene e di mettere in pratica sul serio col nostro prossimo quell'ultima parola di Gesù Cristo: « Va, fa anche tu allo stesso modo. »

Notizie dalle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di Agosto: Per le pioggie di questa decade le condizioni generali delle campanie sono migliorate, massimo nell'Italia media e Mezzogiorno. Quivi è generalmente promettente il prodotto della vite, che si è avvantaggiata anche nell'Alta Italia, dove tuttavia in alcuni luoghi la grandine arrecò danni sensibili alle varie colture. Persiste buono in generale lo stato del grano turco e dell'olivo.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Notizie varie. — Brano falsi.

La mattina del 26 agosto u. s. verso le ore 6 e mezzo una scarica elettrica piombò sopra una casa di certo Tomasini e fece dei guasti in tutti i piani della casa, nello stesso posto, in cui un altro fulmine tre mesi fa ebbe a danneggiare. Un maiale rimase ucciso.

A Comperzo, nell'ora stessa un fulmine cadde sulla chiesa poco dopo terminata la messa. Nessun danno alle persone riunite nel tempio.

A Muris il fulmine colpiva, sulla soglia della camera certo De Monte Francesco, d'anni 32, uccidendolo. Lo stesso fulmine penetrato nella stalla uccideva un'armenta ed investiva il padre dell'ucciso, Natale, ferendolo gravemente.

— Ignoti entrarono nella chiesa di S. Pietro di Ragogna e scassinarono la cassetta delle elemosine.

E' la terza volta che questo succede in poco lascito di tempo. L'autorità dorme della grossa.

Anche a Dignano ignoti penetrati nell'appalto Buttazzoni rubarono 120 lire trovate in un cassetto.

— A Rivarotta, certo Leonardo Fabbro, mentre praticava un buco nel muro di casa sua mise alla luce una cassettina di ferro.

Trepidante, l'estrasse, l'aperse, e la trovò piena di mezzi marenghi d'oro con l'effigie di Napoleone III. Era un tesoro!

Ma non fu che delusione, poichè tosto s'accorse che le monetuccie erano di rame dorato, molte delle quali pur conservando intatto il conio bellissimo, avevano perduto la lucentezza propria dell'oro, assumendo invece quella dell'ottone.

Il Fabbro, col cuor poco contento, come si può credere, riposte le 350 pseudo monete nella scattola ferrea, le consegnò al segretario del Comune, il quale ieri le depositò all'autorità giudiziaria di qui.

GEMONA.

Consiglio comunale. — Grandi feste.

Nella seduta consigliare di sabato otto erano presenti 12 consiglieri.

Si approvò un sussidio di lire 150 a favore degli innondati del Veneto.

A membro della Congregazione di Carità venne *eletto il sig. Falomo Gaetano*.

Riuscì eletto assessore effettivo il co. cav. Ferdinando Gropplero.

A membri della Commissione sull'esercizio delle vetture pubbliche riuscirono eletti Celotti dott. Liberale, Ermes Disetti e Gurisatti Giambattista.

In seduta privata venne accordata all'insegnante sig. Aldo Salvadori una gratificazione di lire cento.

— Organizzate dalla società *Pro Glemona* i giorni 8, 9, 10 settembre avranno luogo qui delle grandi feste. Eccone il programma:

Venerdì 8. Ore 6. — Apertura delle feste al suono dello storico Campanone con sparo di mortaretti.

Ore 7. — *Passeggiata musicale.* La Banda accompagnerà le autorità ed i convenuti al Campo di tiro per la Grande Gara di Tiro a Segno.

La gara sarà divisa in tre categorie.

Categoria I. *Iuniori* riservata ai soli soci inscritti nella società di Gemona.

Premi: Due medaglie d'oro e 6 d'argento.

Categoria II *Friuli* libera a tutti i soci della Provincia.

Premi: I premio grande medaglia di oro, II L. 40, III L. 30, IV L. 20 V, L. 15, VI L. 10.

Categoria III *Pro Glemona* (Bersaglio Fortuna) libera a tutti i soci della Provincia.

Premi: N. 10 in oggetti artistici e medaglie.

Nel pomeriggio Concerti musicali.

Sabato 9. Ore 19,30. — Una fantastica fiaccolata, percorse le vie della città, si recherà ad incontrare i Tiratori per la premiazione che avrà luogo nella Loggia municipale; illuminazione straordinaria delle due piazze.

Ore 21. — Concerto del Circolo Mandolinistico in Piazza Umberto; Illuminazione del Castello a fuochi di bengala.

Domenica 10. Ore 7. — Passeggiata musicale. Nel pomeriggio Concerti musicali ed estrazione della Tombola a favore dell'istituendo Asilo Infantile coi seguenti premi: Cinquina L. 50, I Tombola L. 250, II Tombola L. 100, Cartella vergine L. 25.

Ai concerti, oltre alle due bande locali prenderanno parte quelle di Artegna e di Buia.

CODROIPO.

Spaventoso temporale. — Triste ricordo.

La sera del 24 agosto u. s. verso le 11 si scatenò sui nostri paesi un violento uragano. Cadde la grandine a S. Vidotto, Camino e Molinis, distruggendo specialmente l'uva. Il danno maggiore lo si ebbe nella plaga fra Bertiolo e Talmassons dove tutto andò distrutto. La casa abitata da certi Zuliani coloni, del co. Manin di Passeriano, venne *scoperchiata*. La famiglia dovette ripararsi nella stalla. Altri molti danni si ebbero a lamentare come alberi sradicati, camini abbattuti e tegole asportate ecc.

— Sabato otto ricorse il 2° anniversario del tremendo disastro ferroviario di Beano. Sul luogo dove avvenne l'immane sciagura fu piantata una rozza croce sulla quale furono questa sera deposte due corone. Domani alle ore 10 ant. nella chiesa di Beano verrà celebrata una messa funebre. Una domanda: Quando verrà innalzato il monumento per il quale furono raccolte pubbliche sottoscrizioni?

PALMANOVA.

Epidemia fra gli animali. — Per i festeggiamenti di settembre-ottobre.

Da pochi giorni in Morsano di Strada si è sviluppata la pneumo-enterite nei suini mandandone all'altro mondo circa una ventina.

Altri trovansi in cura ma lasciano ogni speranza.

Il verinario dott. Zandonà ha tosto provveduto perchè i porcili sieno tenuti sotto rigoroso sequestro all'intento che la terribile malattia non abbia a diffondersi in altri paesi.

Un caso di carbonchio si è sviluppato in una vacca di proprietà di certo Di Tomaso Nicolò di Gris, la quale ha dovuto soccombere.

Dal veterinario vennero impartite le più rigorose prescrizioni del caso sottoponendo poscia in osservazione e sotto sequestro gli altri animali della stalla.

— Ecco il programma dei festeggiamenti:

Sabato 16 settembre — Apertura del teatro Gustavo Modena con l'opera « Carmen » del maestro Bizet.

Domenica 17 — Gran Convegno ciclo-motociclistico.

2. Inaugurazione della Mostra Foto-ciclo-motociclistica.

3. Solenne consegna al Club Ciclistico del vessillo regalato dalle gentili Signore di Palmanova.

4. Apertura del congresso ciclo-motociclistico.

5. Banchetto ufficiale.

6. Sfilata ciclo-motociclistica e assegnazione dei premi.

Mercoledì 20 — Grande accademia di scherma e ginnastica nel teatro Sociale Gustavo Modena.

Domenica 24 — 1. Corse ciclistiche e motociclistiche di velocità per dilettanti.

2. Grande Tombola in Piazza V. E. a beneficio della Congregazione.

Lunedì 25 — 1. Inaugurazione della mostra bovina mandamentale.

2. Aggiudicazione dei premi.

Domenica 1 ottobre — 1. Corse ciclistiche di resistenza su strada per dilettanti.

2. Corse podistiche in Piazza V. E.

3. Campionato del Friuli di tiro al Piccione.

Lo spettacolo d'opera seguirà durante tutto il periodo delle feste.

MOGGIO UDINESE.

Caso pietosissimo.

Domenica coll'ultimo treno da Udine giunse qui un signore da Trieste, certo Trapoli Eugenio, proprietario di una sartoria e d'un negozio di panni, con lo scopo di far visita alla famiglia Borghesani, colla quale era stretto da vincoli di parentela.

Stamane benchè il tempo fosse minaccioso assieme a due sue cugine imprese una gita sino alla vicina Campiola. Ma non appena vi giunse fu colto da grave malore onde perdette affatto la conoscenza. Il medico, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la gravità del male e provvedere a che fosse portato in paese. Purtroppo nelle poche ore che sopravvisse non potè nemmeno ricuperare i sensi per un momento.

Dall'esame che il nostro medico fece dell'orina potè capire che il povero signore era affetto da nefrite cronica complicata con altri acciacchi.

E' naturale che il fatto straordinario ha prodotto in paese una dolorosa impressione specialmente nella numerosa colonia dei villeggianti.

SUTRIO.

Salva per miracolo.

Sabato otto certa Margherita Dorotea raccogliendo segaticcio nella segheria del marito Pietro, mentre il meccanismo era in moto, venne impigliata colle vesti e rotata dalla volante. Per fortuna la cinghia si ruppe, ed ella potè cavarsela con ferite non gravi.

CIVIDALE.

L'erribile delitto di un passo. — Società operaia cattolica di Mutuo soccorso.

Si ha notizia dalla Slavia che a Sènza (Grimacco) sin dal 17 u. s. un passo, certo Bucovaz Giovanni d'anni 32 da Podcostne, giunto all'abitazione di Agnese Canalaz d'anni 75 senza alcun motivo, brandita la pala di ferro del forno di casa, in un accesso di furore, fracassava il cranio alla poveretta che venne a morire 48 ore dopo senza aver potuto profferire parole alcune.

Alle grida dei famigliari accorse gente che riuscì a disarmarlo. Nel giorno stesso fu ricoverato al Manicomio provinciale di Udine.

L'omicida aveva commesso in precedenza altre stranezze e s'era reso pericoloso col suo contegno all'intera popolazione di quella vallata. Fu altra volta al Manicomio, dal quale ne uscì perchè la famiglia ch'è assai facoltosa, non voleva sopportare il peso del suo mantenimento in luogo sicuro, sebbene il padre stesso lo temesse.

Sul luogo furono il vice-pretore dottor Montulli col cancelliere Cabrini ed i medici dottori Filaferro e Bruni che eseguirono l'autopsia sul cadavere.

— All'adunanza di domenica del consiglio della nostra Società cattolica di M. S. in luogo del compianto presidente Paschini venne nominato presidente il sig. Giuseppe nob. Paciani.

Vice-presidente fu poi eletto il signor Brusini Gio. Batta.

Congratulazioni ai nuovi eletti.

PRATO CARNICO.

Infanzia disgraziata.

Il bambino Agostino Ferri di anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori si portò con alcuni compagni sul pendio sopra il paese, che termina in un profondo burrone.

Mentre li se ne stava trastullando, ad un certo punto scivolò ed andò a rotoli giù pel pecipizio.

Alle grida dei compagni accorse gente la quale con non lievi sforzi riuscì a trarre dal baratro l'Agostino.

Questi nella caduta riportò la frattura dell'osso parietale con compressione del cervello e paralisi dal lato destro del corpo.

Fu trasportato d'urgenza alla casa di cura del dott. Cominotti, dove gli verrà praticata la trapanazione del cranio.

LAVARIANO.

Feste cinquantenarie.

Nel 1855 la giustizia di Dio, sdegnata per la prevaricazione universale, passeggiava per le contrade del nostro Friuli, e dovunque lasciava impresse le orme dello spavento, del terrore e della morte. Era il colera che mieteva a migliaia le vittime. Anche la parrocchia di Lavariano fu allora terribilmente visitata. La morte, seguendo pallida il carro trionfale della divina giustizia, in poco più d'un mese ne fece oltre 70 vittime. Vedendo che quasi ogni casa veniva convertita in una tomba, D. Domenico Scruzzi, parroco ed angelo consolatore di quel popolo in giorni sì funesti, animò i suoi figli a mettere la loro speranza nel glorioso San Antonio di Padova, e le preci ed il voto del padre e dei figli, mediante l'intercessione del santo dei miracoli, calmarono la divina giustizia, e dell'istante fu allontanata l'immane sciagura. Gratissimi i Lavarianesi di questa grazia speciale ogni anno nella prima Domenica di settembre tributano al Taumaturgo padovano i dovuti e sinceri ringraziamenti. Ricorrendo in quest'anno 1905 il cinquantesimo anniversario della loro liberazione vogliono solennizzarlo con tutta la devozione e la pompa possibile, inaugurando anche in questa circostanza un elegante pulpito opera del compaesano sig. Vittorio Madrisotti. Affinchè questo tributo d'onore e di riconoscenza al santo restino impressi nella memoria del popolo parroco e parrocchiani desiderarono unanimi di avere tra loro, nella comune esultanza, Sua Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, Padre desideratissimo, ed egli benignamente annuì di portarsi tra loro ad onorare Colui che con le sue virtù e coi suoi miracoli santificò quella terra dov'Egli ebbe la sorte dei suoi natali. Volino dunque a Sua Ecc.za i più fervidi e rispettosi ringraziamenti dell'intera parrocchia.

Per appagare il desiderio di molti qui ci permettiamo di riportare l'orario dei festeggiamenti:

Giovedì 31 agosto, Venerdì e sabato 1 e 2 settembre — Triduo in onore del Santo.

Sabato 2 sett. ore 17 — Arrivo di Sua Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini incontrato dalla Filarmonica locale.

Domenica 3 sett. ore 5 — Sveglia suonata dalla banda per le contradé del paese.

Ore 7 — Celebrazione della S. Messa di Sua Ecc.za e comunione generale.

Ore 9 1/2 — Messa solenne celebrata da Mons. Giacomo Scilsizzo Arciprete di Gemona con assistenza Arcivescovile e *Te Deum.*

Ore 10 1/4 — Amministrazione della Cresima.

Dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2 — Piccolo concerto in canonica con il canto di un inno a S. Antonio sostenuto da 80 bambine ed accompagnato dalla Filarmonica ed altri cori.

Ore 16 — Coroncina al Santo, Fervorino recitato da Mons. Giacomo Scilsizzo e processione.

Dalle ore 19 alle 21 — Grande concerto in piazza — ripetizione del canto delle bambine — fuochi artificiali del rinomato pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano — illuminazione con palloncini alla veneziana di tutto il paese.

Il Comitato.

ENEMONZO.

Attenti ai bambini!

Maria Candotti aveva levata la minestra ormai cotta dal fuoco e nel pentolino l'avea poggiata in mezzo la cucina.

Un suo nipotino di due anni, giocherellando vi fu sopra cadendovi sopra ed immergendosi nella parte posteriore del corpicino. Il pronto soccorso ed il riparo dei vestitini fecero sì che le gravi ustioni riportate non fossero mortali.

BUIA.

Un compaesano morto all'estero.

Da Wain (Baviera) giunge notizia, che il 19 corr. certo Amadio Vecchiani di d'anni 34, dà qui, essendosi recato a fare bagno in una vasca miseramente annegò.

Furono telegraficamente avvisati i parenti ed alcuni amici e si presero le disposizioni sul funerale, seguito il 21 e riuscito solenne, avendovi partecipate tutta la colonia operaia dei dintorni e la popolazione di Wain.

Si notarono ben nove corone.

Si dovette far venire un sacerdote cattolico da un paese ad otto km. di qui, essendo questa popolazione protestante.

Il buon sacerdote prima che la salma fosse sepolta pronunciò alcune commoventi perole.

Il povero Amadio oltre alla moglie lascia nel pianto cinque figli, i vecchi genitori ed i fratelli.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Temporale.

L'altra sera siamo stati visitati da un spaventevole temporale. Diverse case furono violentemente scoperchiate e divelti degli alberi quà e là.

Non vi fu nessuna vittima.

S. PIETRO AL NATISONE.

Incendio.

La notte del 24 u. s. scoppiò un incendio nel fienile di casa del falegname Iussig Giovanni di Azzida.

Sul luogo si recarono i pompieri di Cividale guidati dall'ing. Carbonaro e dal cons. prov. dott. Brosadola.

Andò tutto distrutto. Il danno si aggira tra le mille lire.

VILLACACCIA.

Decesso.

Martedì alle 2 (due) di notte spirava la sua bell'anima a Dio, Degano Gio. Batta nell'età di 86 anni.

La morte che così pian piano ce lo veniva strappando pareva cercasse di riuscire meno triste ai tanti cuori che lo amavano tanto; ma era troppo cara la veneranda persona che ci strappò per non sentirne dolore forte.

Con lui si è spenta una delle poche figure belle che più ci restano di quell'antico stampo di uomini profondamente cristiani che ci tornano al pensiero i dolci tempi patriarcali; ma in noi che l'abbiamo conosciuto ed amato tanto non si spegnerà la memoria di lui che sempre a tutti sorrideva e a tutti insegnò fino all'ultimo le due grandi forze che fanno bella e ricca la vita: preghiera e lavoro.

Alla famiglia addoloratissima, a don Angelo così desolato le più sentite condoglianze.

SEZZA (ZUGLIO).

In nome della umanità

Finalmente il grido d'angoscia di un popolo intero che vede sull'orlo della tomba tanti suoi cari e tutte le sue vite minacciate fu udito dall'autorità, e si spera che il rimedio tanto invocato sia pronto. Oggi fu qui col nostro medico dott. Tullio Liussi il medico Provinciale prof. Fratini, il quale da una visita coscienziosa ed accurata dell'acquedotto, che «colla nostra acqua non si può lavare nemmeno l'insalata e che possono beverla appena le bestie».

Eppure qualche pezzo grosso del piano resiste ancora a tutte queste dichiarazioni categoriche, e, non si sa per quali bassi motivi, si ostina ad attribuire l'infezione a cause ridicolmente futili. Che si debba cercare qui la causa per cui il primo ricorso del nostro medico dormì in ufficio otto mesi finchè fu raggiunto da un secondo e da un terzo e da tutto un coro di proteste?

Ma ringhino quanto vogliono quei del piano che debbono questa volta ingoiare la pillola, tantochè anche se nella prossima seduta del 3 settembre non voteranno un provvedimento serio e duraturo, questo verrà loro imposto dall'autorità superiore. L'istanza del medico Provinciale parla chiaro che un acquedotto secondo le esigenze dell'igiene ci è assolutamente necessario «come è necessario (sono parole del prof. Fratini) ad Invilino ed Enemonzo, dove sarà un miracolo se quest'anno non comparirà il tifo».

Poi qui a Sezza presentemente abbiamo 20 ammalati di tifo fortunatamente in forma sporadica: pur troppo però dobbiamo già lamentare la morte di una ragazza nel fiore dei suoi diciotto anni. In tutto il paese regna la desolazione e lo spavento.

LAUCO.

Fulmine incendiario.

Durante l'imperversare della bufera un fulmine incendiò uno stavolo di proprietà del signor Antonio Gressari.

In pochi istanti il fuoco prese enormi proporzioni. Tutti i villici uscirono a portare i soccorsi, ma la loro buona volontà si trovò impotente a qualsiasi opera.

Si potè solo liberare gli animali che erano nella stalla.

Tutto lo stavolo andò distrutto e con esso il fieno raccolto.

Il danno ascende a L. 3000. Il signor Gressari è assicurato.

FAEDIS.

Fin là si arriva.

I carabinieri qui di stanza, arrestarono martedì certo Zaban Vittorio d'anni 12, il quale, ad una correzione della madre, si ribellò, lanciandole sassi e minacciandola con una scure.

REMANZACCO.

Uomo scomparso.

Durante il temporale dell'altro giorno scomparve un uomo, di cui ancora non si potè avere notizie.

Si teme sia stato travolto dal torrente Torre e annegato.

POVOLETTO.

Dopo il nubifragio di sabato

— nessuno ne ha veduta più tanta acqua nelle loro case — domenica si ebbe una splendida giornata, resa bella al sommo dai festeggiamenti che si fecero per la ricorrenza della maggiore nostra solennità.

La messa solenne e i vesperi, furono eseguiti in musica; la processione coll'immagine della Madonna, fu accompagnata dalla banda del paese; i mastii tuonarono tutto il giorno per la generosità del sig. Muccioli; e un nobilissimo discorso, ai vesperi, fu fatto da Mons. Costantini.

La sera, si ebbero splendidi fuochi artificiali, rallegrati dalle suonate della banda, e con sorpresa, anche dal canto, che i musicanti stessi facevano suonando e sospendendo.

Un'altra vera sorpresa, si fu che, mentre in piazza suonava la banda, un'altra piccola banda rispondeva dall'alto di una casa vicina; e fatta lassù una suonata minuscola, sottentrava la maggiore, e più volte si rispondevano e si scambiavano la partita.

Dovrei dire in coscienza, dell'abilità non comune di questa nostra banda di Povoletto; ma la modestia mi trattiene. Piuttosto, se mi fosse permesso, vorrei dire che coi fuochi artificiali s'è cominciato troppo tardi. Per le nove, il trattenimento doveva essere terminato; se si voleva che anche i forestieri si fossero fermati. Ad ogni modo la giornata riuscì splendida davvero.

PRADAMANO.

Incendio.

Mercoledì otto alle 20, durante il temporale, un fulmine cadde sul fienile di proprietà di Nadalutti Giacomo fu Valentino e vi appiccò l'incendio.

Accortisi i paesani, subito con mirabile attività circoscrissero il fuoco. Si telefonò ai pompieri di Udine, i quali accorsi con due macchine in breve spensero l'elemento divoratore.

Andarono distrutti molti carri di foraggio ed il locale rimase alquanto danneggiato. Il proprietario però era assicurato.

Segretariato del Popolo di Udine
Vicolo di Prampero N. 4

E' fatta richiesta di altri 50 scalpellini nella cava di pietra in Bischoflack (Carniola), dove è assicurato il lavoro per altri otto mesi.

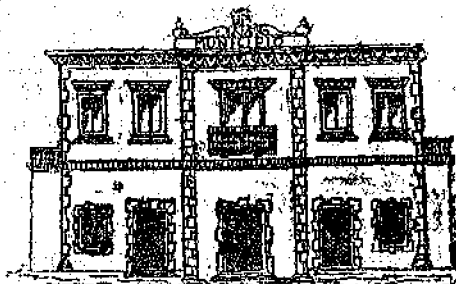
Rivolgersi direttamente per le richieste e conoscere le condizioni al sig. Enrico Grappin in Bischoflack.

La Presidenza.

La solenne inaugurazione
del Palazzo Municipale di Ciseriis

Giungo a Ciseriis verso le ore nove. Il piccolo paese ha un'aspetto gaio. Le vie sono pavesate con bandiere tricolori, tricolori pendono pure dalle case. L'animazione è insolita.

Tanto per guadagnar tempo vado a dare una occhiattina al nuovo edificio municipale che oggi si deve inaugurare.

Il palazzo sorge su d'una spianata a

circa metà del paese. La linea architettonica è bella e severa.

Il progetto è stato fatto dall'ing. Giuseppe Del Pin, ed costruito dalla ditta Ceschia.

Spintomi nell'interno diedi un'occhiata alle stanze. Al pianterreno, nelle due ale del fabbricato si trovano le scuole maschili e femminili. Grandi spaziose e ben areate.

Per una scala in pietra si accede al piano superiore. Nell'ala destra v'è la sala consigliare; in quella sinistra, l'ufficio del giudice conciliatore, l'ufficio del segretario, l'archivio e il gabinetto del sindaco. Tutte le stanze sono disposte con così buon criterio che sembra impossibile che in un locale relativamente piccolo si possano trovare tante comodità.

Alle dieci cominciano a giungere gli invitati.

Alle dieci e mezzo ha luogo l'inaugurazione e la visita del palazzo comunale, quindi le autorità si recano con le vetture a visitare le cascate ed il lago di Crosis.

La splendida gita lascia grato ricordo in tutti. Ritornati in paese, viene servito nella sala consigliare del nuovo edificio un sontuoso banchetto.

Alla fine del pranzo, guidati dalla maestra signorina Ada Pontelli entrano due ragazzi Foschia Pietro e Ceschia Teresa, i quali recitano con disinvoltura e con grazia due poesie di circostanza. Alla fine sono applauditi e vengono loro donati dei dolci.

Seguono i brindisi che ometto,

Il segretario legge poscia il telegramma da spedire a S. M. il Re.

Ministro Real Casa RACCONIGI.

Inaugurandosi il nuovo edificio Municipale, col cuore rivolto al Capo Augusto dello Stato, prego di esprimere a S. M. il Re i sentimenti della più profonda devozione ed immutabile fedeltà.

Il Sindaco
Zaccomer.

La lettura è accolta da applausi.

Terminati i discorsi gli invitati presero posto nelle vetture e si recarono a visitare il Cascamificio, ricevuti e guidati per le innumerevoli sale dal direttore signor Zanoletti coadiuvato dai suoi dipendenti.

Dopo la visita dello stabilimento si recarono a Tarcento e furono ricevuti dal Sindaco signor Vincenzo Armellini nel palazzo comunale, ove trovavasi preparato un sontuoso rinfresco.

Il Sindaco signor Vincenzo Armellini porge un cordiale saluto al Prefetto a nome di tutti i colleghi del consiglio.

Dice che Tarcento è orgogliosa di poter ospitare anche per poco il capo della Provincia. Esprime la gratitudine del paese verso di lui e chiude augurando che il suo figliuolo Carlo sia presto ridonato in salute.

Il Prefetto risponde visibilmente commosso, dicendo che ha cercato sempre di lavorare per il bene della Provincia rifuggendo da qualsiasi preconcetto politico. Se dovesse allontanarsi porterà sempre graditissima impressione del suo soggiorno fra noi.

Risponde commosso all'augurio fattogli per il pronto ristabilimento in salute del figlio. E' il migliore augurio che possiate farmi — esclama.

— Glielo auguriamo proprio di cuore. Dopo di che l'adunanza si scioglie, e scambiatisi gli ultimi saluti, tutti si dirigono chi alle proprie case chi alla volta della città.

Il telegramma proposto dal nostro sindaco in omaggio al Re fu comunicato alla stampa con qualche inesattezza. Il telegramma preciso è il seguente:

A S. E. il Ministro della Real Casa CASERTA.

Inaugurandosi il nuovo edificio municipale *presenti Prefetto e autorità* col cuore rivolto all'Augusto Capo dello Stato prego esprimere a S. M. il Re i sentimenti della più profonda devozione ed immutabile fedeltà.

Sindaco Ciseriis.

S. Maestà si degnava rispondere col seguente:

S. M. il Re manda cordialissime grazie a Vostra Signoria, Prefetto, Autorità e persone tutte che si univano nel cortese devoto omaggio rivoltogli nella festa inaugurale di ieri.

Il ministro Ponzio Vaglia.

Cronaca cittadina

Un audacissimo furto

In Chiavris il signor Stefanutti, conosciuto meglio sotto il nome di Gritti, tiene un deposito di granaglie. Parte del deposito è adibita ad uso scrittoio.

Lunedì ad ora imprecisata, audacissimi ladri penetrati nel locale, scassinando una finestra penetrarono nella stanza e sollevata di peso la scrivania la trasportarono in una stradella dietro la chiesa di S. Marco, ed ivi con una mannaia forzarono i cassetti, e rubarono 200 lire circa in carta monetata ivi contenuti.

Disturbati, forse, abbandonarono la scrivania, senza finire di visitarla, gettandola in un cespuglio di acaccie che costeggia la strada.

Questa mattina verso le tre e mezza due spazzini comunali, del riparto Palladio, certi Venturini e Pascolini passando per detta stradicciuola per venire in città scorsero nel cespuglio la scrivania. Accortisi che questa conteneva delle carte ed altri oggetti, uno di essi il Venturini si recò ad avvertire i vigili della scoperta, mentre l'altro il Pascolini rimaneva a guardia della scrivania.

Il Venturini trovato il vigile Lunazzi, lo fece avvertito della scoperta ed assieme ritornarono sul luogo.

Frattanto, erasi radunata molta gente e fra questi il signor Gritti, che riconobbe la scrivania per sua. Procedutti ad una verifica trovarono nei cassetti, un astuccio contenente quattro bottoni ed un anello d'oro, un portapenne d'argento, alcune monete pure d'argento e diversi documenti. Tutte cose lasciate dai ladri, forse perchè, come dicemmo, disturbati nella loro opera.

Il Gritti dichiarò che dal cassetto di mezzo mancavano duecento lire che egli aveva la sera prima riposte.

Il vigile Lunazzi ritornato in città verso le quattro avvertì i carabinieri della scoperta invitandogli a recarsi sopra luogo per le opportune indagini essendo la cosa di loro spettanza. Un brigadiere con due militi si recarono sopraluogo verso le sette ed iniziarono le loro indagini. Più tardi venimmo a conoscenza che l'autorità è sulle traccie dei mariuoli.

Il fatto ha destato in Chiavris grande impressione.

Cucina Economica.

La Cucina economica che tempo addietro lasciava molto a desiderare, tanto che i giornali tutti, e noi per i primi, ebbero ad occuparsene, ora invece dopo l'assunzione della nuova commissione rappresentante gli enti, Municipio, Congregazione di carità, Reduci, Società operaia e azionisti procede molto bene.

Ne è anima il signor Lodovico Diana, il quale con quell'amore e quella tenacia che lo distingue non disgiunta dalla pratica in materia, seppe portare tante innovazioni da soddisfare le esigenze dei lavoratori. Di fatti tempo addietro si condiva la minestra col lardo, ora se lo fa col brodo, ogni giorno vi si trovano due qualità di minestre; una razione di quattro quinti costa 10 centesimi, la carne 10 centesimi, la verdura in sorte 5 centesimi, insomma chi vuole star bene non spende che 45 centesimi per avere un pranzo completo composto di minestra, carne, verdura, 10 centesimi di pane e 1 bicchiere di vino. Chi non ne approfitterà?

Dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, son passati appena due mesi, il consumo delle razioni si è triplicato con soddisfazione dei consumatori, e difatti la cucina è molto frequentata da operai, specialmente da muratori che vengono in città a lavorare e che prima si facevano portare il vitto dalle loro famiglie, come pure da molti contadini che vengono per affari a Udine. Però sia perchè non si sa tutto questo ovvero per quel falso concetto che molti hanno della cucina economica, i frequentatori, specialmente contadini non sono quei tanti che dovrebbero essere.

Per pulizia, per servizio, la cucina nulla lascia a desiderare; i locali sono adatti e decenti, ed ora anzi il Municipio visto il crescere dei frequentatori ha già disposto per l'addattamento di altro salone attiguo a quello già esistente.

Da parte nostra facciamo plauso alla nuova Commissione e ci congratuliamo col sig. Lodovico Diana e col ben valido suo compagno d'azione sig. Luigi Pignat dell'impulso che seppero dare alla benefica istituzione per la vita sempre più rigogliosa della quale è unanime il voto di Udine.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Mercati discreti; prezzi costanti.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	15.—	a 15 75
Riso di I.ª qualità	da »	36 —	a 42 —
» di II.ª »	da »	29 —	a 36 —
Frumento	da »	21 65	a 24 06
Segala	da »	13 50	a 14.—
			al quintale
Avena	da »	14 50	a 15 75
Fagiuoli	da »	35 —	a 38 —

Foraggi.

Fieno dell'alta 1.ª qualità da L. 4 50 a 5.—, 2.ª qualità da 4 30 a 4 50.

Fieno della bassa 1 qualità da 4 — a 4.30. 2.ª qualità da L. 3.60 a 4 —

Paglia da lettiera da L. 3 — a 3 20.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.10 a 2.30.

Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.90 al quintale.

Carbone forte da 6 50 a 8.—.

Formaggio di vacca duro da L. 2.50 a L. 3.—.

Formaggio molle da 1.50 a 2 50.

Formaggio di pecora duro a 3.

Formaggio molle a 2.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 50.

Burro da 2.62 a 2 72 senza dazio.

Lardo salato da 1 35 a 1 85, senza dazio.

Uova al cento da 7.— a 7.25.

Erbaggi.

al quint.
Patate da L. 6 — a 7 —

Mercati dei lanuti e suini del 24 u. s.

V'erano approssimativamente:

25 pecore, 5 castrati, 0 capre.

Andarono vendute 8 pecore d'allevamento; 5 castrati da macello da lire 1 10 al chilogramma.

250 suini d'allevamento, venduti 159 ai prezzi seguenti:

Di circa 2 mesi da lire 9 — a 17 —.
Di circa 4 mesi da lire 20 — a 24 —.
Di circa 6 mesi da lire 30 — a 37 —.
Di circa 8 mesi da lire 42 — a 55 —.
Di 8 mesi in più da 20 — a 58.—.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.